L'accordo dei quattro rappresentanti delle grandi Potenze ha avviato un meccanismo politico che dovrebbe trasformare Berlino ovest da simbolo e terreno di scontro a impulso alla distensione

Alexanderplatz il celebre « cuore » della Berlino degli anni venti e trenta, ha cambiato completamente volto, ed è diventata il centro della moderna capitale della RDT. *La domina la torre della televisione, una delle più alte d'Europa*

Per Berlino, finalmente un passo avanti

Dalle rovine fumanti dell'aprile 1945 alla lunga trattativa fra i quattro ambasciatori - Il ponte aereo del 1948, la « sommossa » del 1953, il muro del 1961 - Una definizione del borgomastro occidentale Reuther: «Berlino ovest è la bomba atomica a più basso prezzo » - La interminabile guerra delle proteste e delle controproteste fra i tre Grandi dell'ovest e l'Unione Sovietica - Cadono le illusioni occidentali di rivincita - La soluzione della questione tedesca diventa obiettivo e non condizione della distensione

I due principali protagonisti della trattativa quadripartita, il sovietico **Abrassimov** (di fronte) e l'americano **Rush** (al suo fianco di spalle) alle prese coi giornalisti al termine della riunione finale di ieri l'altro

Nessuno dovrà rischiare di « morire per Berlino » come diceva un motto del malaugurio degli anni della guerra fredda L'accordo raggiunto dai quattro ambasciatori mette ora in moto un meccanismo destinato forse a trasformare questa « bomba atomica a basso prezzo » (secondo la definizione del borgomastro Reuther nel 1952) da simbolo di scontro a impulso alla distensione

Dieci anni or sono proprio in queste ore la guerra dei nervi era al culmine Il 13 agosto 1961 il governo della RDT aveva decretato la istituzione degli impianti di protezione e dei servizi di controllo sulla propria frontiera intorno a Berlino ovest Si il « muro » Ma quello che poi almeno al centro della città doveva diventare proprio un massiccio muro di cemento appariva ancora come una fragile fila di paletti con del filo spinato

Una pompa di ricchezza

Fu l'ultima delle grosse perturbazioni berlinesi Le vestali del pensiero dulleisiano di tutto il mondo stillarono a tutto spiano in difesa del bastione dell'occidente della « fortezza delle libertà » e così via esecrando A Bonn si valutarono i « danni provocati dal blocco di una impor-tante pompa di ricchezza La ricchezza per esempio rappresentata da decine di migliaia di giovani che portati a compimento gli studi nelle università dello Stato socialista venivano poi ingaggiati dall'apparato capitalistico della Germania occidentale (per passare dall'altra parte bastava spendere trenta lire di metropolitana e il servizio reclutamento e assistenza era vastissimo ed efficientissimo) Ma non c'era solo questo C'era il mercato nero delle merci e delle valute C'era la presenza nelle aziende di Berlino ovest di oltre [illegible] operai [illegible] [illegible] al l'est in una assurda posizione di privilegio C'erano le attività di almeno [illegible] organizzazioni impegnate in attività di spionaggio non solo nella RDT ma anche negli altri paesi socialisti

Strillavano tutti Il unico che non strillò fu Adenauer Il vecchio campione della politica dura verso l'Est con il suo acuto senso politico aveva capito che questo sbocco era inevitabile [illegible] Smirnov [illegible] un [illegible] dicato a constatare la necessità di non allargare l'oggetto della contesa [illegible] fece passare ben nove giorni prima di recarsi a Berlino ovest dove Brandt lo chiamava con un crescendo di appelli [illegible] di mano che i due si scambiarono all'aeroporto con Adenauer [illegible] come una [illegible] e Brandt che voltava ostentatamente la testa da un'altra parte mentre tendeva la mano fu un'illuminazione per tutti Adenauer sapeva che la guerra per Berlino non sarebbe scoppiata che nessuno era disposto a morire per Berlino e che [illegible] Berlino ovest [illegible] bomba [illegible] del campo [illegible] che

Ulbricht voleva liberarsi di [illegible] per la RDT era un [illegible] non aveva che da [illegible] nella frontiera [illegible] Berlino [illegible] (Anche in America [illegible] pensava [illegible] commissione este[illegible] aveva detto il 30 [illegible] Non [illegible] perchè i tedeschi [illegible] non chiudano la loro frontiera Io credo che ne abbiano diritto)

Occasione di dialogo

[illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei rapporti est ovest — [illegible] [illegible] medesta al [illegible] violenze polemiche [illegible] suo valore era tutta [illegible] quando esso di [illegible] nel 1958 [illegible] occasione di una ripresa di dialogo fra le potenze occidentali e l'Unione Sovietica E a queste occasioni egli riservava la sua attenzione per stroncare o ritardare ogni evoluzione che egli considerasse un cedimento a Mosca

Berlino cadde nelle mani delle truppe sovietiche il 28 aprile 1945 La sede dell'elettore di Brandeburgo e poi del re di Prussia era stata capitale della Germania fin che c'era stata una Germania dal 1871 al 1945 un tempo breve ma bastevole perché la residenza degli Hohenzollern passasse da una dimensione provinciale a quella di grande metropoli europea e infine a cumulo enorme di rovine fumanti In quel 28 aprile 1945 tutti *i poteri amministrativi e politici* furono assunti dal comandante sovietico della città

La sistemazione della Germania e di Berlino dopo la fine delle ostilità era stata decisa molto tempo prima La delimitazione dei settori era stata *concordata da una commissione* consultativa a Londra nel 1944 Stabiliva che « ai fini dell'occupazione la Germania sarà divisa in tre zone ognuna delle quali verrà assegnata a una delle tre potenze e Berlino sarà costituita in area speciale che si trova sotto l'occupazione congiunta delle tre potenze » (le tre zone diventeranno poi quattro quando alle tre potenze si aggiungerà anche la Francia)

Da tutti i documenti dell'epoca risulta senza equivoco che Berlino *non è mai stata* considerata una quinta zona di occupazione bensì una città della zona sovietica sottoposta a un trattamento specifico in quanto era stata la capitale del Reich ed era stata scelta come sede del Consiglio di controllo inter alleato incaricato di applicare i principi dell'Accordo di Potsdam

La struttura inter alleata in Germania tuttavia doveva entrare rapidamente in crisi I rapporti fra le potenze occi*dentali e l'URSS si deteriora*no i primi venti della guerra fredda investono prima di tutto le sale della Kommandantura che amministra Berlino e il Consiglio inter alleato che detiene autorità suprema in Germania Nel 1948 49 gli occidentali mettono fine all'amministrazione a quattro fondendo le loro zone di occupazione in uno stato separato la Repubblica federale tedesca A questo punto bisogna sottolineare che con questo atto essi liquidano la base giuridica sul la quale pretendono di fondare i loro diritti di occupare i settori occidentali di Berlino ovest L'occupazione certo prosegue di fatto ma con notevoli condizionamenti La appartenenza di tutta Berlino alla zona di occupazione sovietica era all'inizio così accettata e fuori discussione che tutte le installazioni ferroviarie della città e la rete idrica erano di esclusiva competenza sovietica Di più nessuna con*venzione venne mai stipulata* a proposito delle vie di accesso soggette al controllo delle forze sovietiche (e successivamente della RDT ad eccezione del traffico destinato al l'approvvigionamento delle tre guarnigioni occidentali)

Ciò che non si poteva mettere in discussione

Tutto questo groviglio provò oltre venti anni di dispute e di polemiche perché ognuna delle due parti perennemente cercava di contestare i principi e i diritti invocati dall'altra [illegible] non poteva ad ogni modo essere messo *in discussione era ed è* il fatto che Berlino ovest non dispone di alcuna via di accesso che non dipenda dalla buona volontà della RDT e del l'URSS Troppo spesso si dimentica che le convenzioni verbali intercorse che nel 1945 previdero la creazione di corridoi aerei l'uso delle ferrovie e delle vie di acqua per e da Berlino ovest verso l'Occidente hanno sempre tenuto conto soltanto delle esigenze delle *forze di occupazione* non hanno mai previsto l'utilizzazione di queste vie a beneficio *della popolazione* di Berlino ovest Altro dato non discutibile Berlino ovest non fa parte della Germania occidentale i suoi cittadini non eleggono deputati al Bundestag Questi brevi cenni sulla nascita del « problema berlinese » erano indispensabili per orientarsi sul senso e la portata apparentemente limitata dell'accordo raggiunto fra i quattro ambasciatori

Prodotto e sviluppato da la logica dei blocchi il problema berlinese viene instradato su un nuovo binario quando questa logica comincia a risultare superata Non ci sono capovolgimenti diremmo che si tratta di una presa d'atto reciproca della realtà di fatto E fra queste realtà la prima sembra essere questa la Germania occidentale si acconcia a riconoscere che Berlino ovest non fa parte della RFT anche se con l'assenso degli occidentali ha potuto creare una rete di « legami speciali » con la città Fra i paradossi della situazione berlinese questo non era il minore gli occidentali per giustificare la loro presenza militare a Berlino ovest erano costretti ad affermare di continuo che questa città era un « territorio a sé » non era un *land* della RFT ma la loro alleanza con Bonn li spingeva per contro a tollerare e spesso a facilitare l'esistenza dei suddetti « legami speciali »

*Nella storia europea di que*sto dopoguerra, Berlino è stata un barometro politico abbastanza sensibile

I momenti di peggior tempo questo barometro li segnò a parte la vicenda dell'erezione del muro della quale si è detto — nel 1948 e nel 1953

Nel 1948 a seguito della decisione dei tre occidentali di introdurre a Berlino ovest come unica moneta, quella della loro zona di occupazione in Germania, si ebbe da parte sovietica una reazione che passò sotto il nome di « blocco di Berlino » Drastiche restrizioni al traffico dovevano infatti proteggere la economia della zona di occupazione sovietica dal caos finanziario che l'afflusso della moneta occidentale attraverso la *frontiera aperta* avrebbe provocato Ai primi d'agosto 1948 il blocco era totale Le potenze occidentali organizzarono il rifornimento della città attraverso il cosiddetto « ponte aereo » utilizzando i tre corridoi aerei concordati nel 1945 Alcuni mesi dopo una trattativa diretta e segreta fra i governi americano e sovietico sbloccava la situazione e portava alla fine del « ponte aereo » con il ritorno per così dire ad una normale anormalità

Berlino ovest ha ingoiato immense somme dell'Occidente Essa infatti doveva essere la « vetrina del mondo libero » Ma doveva essere anche una base avanzata per la guerra sotterranea di logoramento contro la RDT e gli altri paesi socialisti L'alto commissario americano in Germania occ Conant enunciava una verità quando nel 1953 diceva che Berlino era il ferro di una lancia piantato nel cuore della RDT A metà giugno di quello stesso anno a Berlino est se ne ebbe la prova

La mancata revoca di aumenti delle norme di lavoro nei cantieri della Stalinallee revoca già decisa da una settimana dal governo che aveva riconosciuto erronei gli *aumenti* provoca una protesta degli operai E la mattina del 16 giugno La protesta è tranquilla la polizia non interviene Nel pomeriggio la situazione si aggrava Entrano in campo secondo le autorità della RDT, sobillatori spie e *sabotatori che vengono da* Berlino ovest La frontiera è aperta entra chi vuole Al mattino del 17 gruppi di dimostranti attaccano la polizia popolare A mezzogiorno intervengono le truppe sovietiche In serata la « rivolta » è *finita* Drammatizzata al massimo da parte occidentale la vicenda del giugno 1953 portò a un soprassalto della tensione berlinese con scambio di accuse e contraccuse cui successe un lungo periodo di assestamento precario con trappuntato da *più o meno* vistose iniziative diplomatiche che sullo sfondo della guerra fredda e delle esigenze del l'equilibrio delle forze rivelavano tuttavia la loro labilità

La RDT si consolida

Bisognava arrivare alla crisi dell'agosto 1961 alla cruda ma inevitabile operazione chirurgica del « muro » perchè a Berlino ovest e a Bonn come nelle altre capitali si mettessero i piedi per terra Il confine c'è resta e si consolida Si consolida anche lo Stato che esso protegge la RDT *Cadono le illusioni occi*dentali di rivincita di assorbimento di rapida unificazione

Si volta pian piano pagina Alla riunificazione tedesca e al problema di Berlino si guarda ora con un'ottica diversa L'opinione pubblica occidentale sostiene sempre meno gli oltranzisti La socialdemocrazia porta l'ex borgomastro di Berlino ovest alla cancelleria con l'incarico di dare il via a una nuova Ostpolitik La tesi orientale che sarà la distensione a portare in un futuro non determinabile alla riunificazione tedesca e non viceversa ha il sopravvento E così piano piano la trattativa per Berlino viene staccata dalla questione tedesca e si trasforma in mossa d'avvio per la distensione in Europa Una mossa modesta ma una mossa autentica dopo un quarto di secolo di mosse false e non di rado finte

Giuseppe Conato

Lettere all'Unità

Abusi e repressione nelle caserme

Cara Unità

siamo un gruppo di tenenti ed attualmente prestiamo servizio militare di leva Siamo chiamati ad adempiere il « sacro dovere » di servire la patria per il quale dovremmo essere orgogliosi ci troviamo invece di fronte ad un sistema che ci opprime ci sfrutta e fa di tutto per distruggere la nostra personalità Assistiamo quotidianamente ad un susseguirsi di ingiustizie e vogliamo qui citarne una che ci fa particolarmente capire l'aspetto classista delle forze armate ci riferiamo alla schiera dei « raccomandati » Questa gente usufruisce per « meriti » che non esistono di certi vantaggi quali licenze e permessi che alla grande massa sono negati

Noi figli di operai e di contadini veniamo sempre ultimi e dobbiamo dare la precedenza quando chiediamo una licenza ai sopra citati Per i nostri superiori noi apparteniamo ad una categoria « inferiore » ma non sanno che noi invece siamo orgogliosi di appartenere a questa classe perchè tra le altre cose con le sue lotte è proprio questa classe quella che cerca di dare anche un vero ed universale significato alla parola « patria »

Salutiamo cordialmente pregandovi di non mettere i nostri nomi onde evitarci sicure rappresaglie

LETTERA FIRMATA
da cinque militari
(Sacile Pordenone)

•

Cara Unità

scrivo a nome di molti compagni del 46° reggimento fanteria « Reggio » per denunciare una insostenibile situazione in cui viviamo La nostra libertà di volere e di pensare è messa sotto i piedi al punto che continuamente ci offendono e ci maltrattano con parole irripetibili come se fossimo servi del loro fascismo Noi compagni siamo segnalati come elementi « pericolosi » e quindi assegnati ai più schifosi servizi Inoltre siamo costretti a leggere i nostri giornali di nascosto o durante le poche ore di libera uscita

Lo spettacolo di noi giovani reclute nella caserma è molto simile a quello dei ricoverati negli ospedali psichiatrici si vedono solo facce tristi imbruttite di gente spersonalizzata Il vitto è tra i più immondi che si possa immaginare Quando è l'ora del rancio inoltre ci fanno stare mezz'ora in fila al sole con una temperatura che raggiunge i 40 gradi Mancano gabinetti e docce l'acqua è scarsa l'assistenza sanitaria sembra non esistere ogni angolo della caserma — escluso l'ingresso — è un letamaio La nostra situazione economica è nota a tutti 158 lire al giorno un'elemosina che ci offende

Quando abbiamo fatto il « giuramento » il comandante ha pronunciato un discorso di chiara marca fascista offendendo le idee di noi giovani laici comunisti e socialisti Parlava di « sacro dovere in nome di Dio » e ci richiamava costantemente alla « cieca obbedienza »

I compagni comunisti in Parlamento devono impegnarsi a nostro avviso per far nominare una commissione di inchiesta nelle caserme per smascherare illeciti ed abusi di potere per migliorare le condizioni di noi giovani I comunisti devono impegnarsi in qualsiasi istanza su questo grave problema sociale perchè altrimenti le colpe di tali assurde situazioni sarebbero in parte anche nostre

Saluti fraterni Omettete il mio nome per evidenti ragioni

LETTERA FIRMATA
(Palermo)

•

Cara Unità

vorrei che questa mia venisse pubblicata per vedere se il ministro della Difesa Tanassi è capace di darmi una risposta Ho un figlio che fa il servizio di leva e so che i militari dovevano avere un aumento della « deca » dal primo gennaio poi l'hanno rinviato al primo di luglio adesso è già passato anche agosto ma l'aumento non l'hanno ancora visto Ma che razza di ministro è questo che fa le promesse e poi non le mantiene? Dovrebbe pur sapere che a fare il servizio militare non sono i figli degli industriali che possono pagare per mantenerli all'Università fino a quarant'anni ma sono figli di modesti lavoratori che vivono del proprio lavoro e come possono farcela con quelle misere 158 lire al giorno? Poi vorrei anche aggiungere un'altra cosa sarebbe ora che si giungesse veramente alla riduzione della ferma militare perchè i nostri figli sarebbero più utili a casa a lavorare dove potrebbero dare un ben più prezioso contributo sia alla propria famiglia sia all'intera società

Di tutti saluti

LETTERA FIRMATA
(Reggio Emilia)

Inquinamenti, turismo e ferie a casa

Egregia redazione de l'Unità

mi spiace francamente per il modo col quale il vostro giornale ha effettuato il « viaggio sulle spiagge italiane la riviera adriatica » Non per la maniera di scrivere ma per taluni contenuti o sbagliati o addirittura errati (ad esempio allorchè si esulta perchè l'inquinamento è stato vinto dai Comuni della Romagna)

L'opera dei Comuni va valorizzata certo Ma non si può creare l'opinione che debbano essere gli enti locali (bianchi o rossi che siano) a dover fronteggiare la dilagante piaga degli inquinamenti provocati per la stragrande parte dalle industrie

In secondo luogo una analisi autentica dell'andamento turistico (pur concordando con i giudizi espressi sulla squallida campagna di stampa imbastita dai giornali padronali contro i lavoratori in sciopero) deve sempre tener conto non solo dell'aumento o meno delle presenze dei turisti ma anche di quanto nel frattempo sono aumentati i posti letto di ogni singola località Perchè se le presenze sono aumentate (ipotesi del 5% non si può gongolare nel caso in cui nel frattempo come quasi ovunque si verifica i posti letto siano aumentati del 6% Il che significherebbe in termini poveri un minor lavoro per la globalità degli esercizi

Terza osservazione pur comprendendo le difficoltà degli albergatori non si potrà mai giungere per tale strada (3 000 lire di parcella giornaliera media soltanto per mangiare bere acqua non minerale e dormire) al turismo di massa

Sono punti fondamentali prescindendo dai quali si rischia di eludere il nocciolo della questione che sta in una politica governativa che vorrebbe addirittura legalizzare l'inquinamento e farne pagare gli oneri alla collettività e che vorrebbe teorizzare il buon andamento di una stagione turistica con il pieno degli esercizi anche se il 70% circa degli italiani perdurasse vita natural durante a non poter godere effettivamente le ferie Il pieno di mille alberghi anche per una intera stagione non potrebbe mai far dimenticare i milioni di italiani che le ferie debbono passarle a casa o al caffè più vicino

MARCELLA BENEDETTI
(Ravenna)

Dalla Romania

Adriana TEPURE str Republicii 43 *Anina II* jud Caras Severin Romania (corrisponderebbe in francese e tedesco ha 16 anni)

Lia VLARIU str Stadionului 7 - *Anina* jud Caras Severin Romania (ha 16 anni, corrisponderebbe in francese e tedesco)

Mariana VINATU str M Sadoveanu 33 - *Anina* jud Caras Severin Romania (ha 16 anni corrisponderebbe in francese tedesco e inglese)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche Oggi ringraziamo

Angiolo MOCAI, *Porretta*, **Francesco GIOMARELLI**, Torrita di Siena (*« I pensionati della Previdenza sociale si domandano perchè i nostri sindacati uniti non si decidono una buona volta a promuovere un forte movimento di tutti i lavoratori che prema sul governo per far approvare la legge della rivalutazione fra vecchie e nuove pensioni »*), Giovanni ZANOLI, Bologna, E M, New York, Pierino BOSELLI Milano, G T, Milano, Enzo GUAGLIONE Milano, Mario TOSI Venezia, Leonardo SERRALE Cogliate, Raffaele DI RENZO S Giuliano di Puglia Pompeo RENZI Roma Giacomo RESTUCCIA di Giampilieri Ottorino ANREUCCI di Milano e Carlo IESSE di Poggio di Sanremo (i quali denunciano i ritardi e le discriminazioni con cui vengono concessi gli assegni vitalizi agli ex combattenti della guerra '15 18)

— Continuano a pervenirci lettere in cui si denunciano limiti ed omissioni contenute nella legge 336 Il lettore Giuseppe PERUZZO di Udine rileva che *« fra gli esclusi ci sono quelli che sono andati in pensione per anzianità o invalidità prima della decorrenza giuridica della citata legge »* un gruppo di funzionari « forzosamente anonimi » di Roma scrive che *« la proposta dell'on Villa — naturalmente un d c! — rappresenta una interpretazione restrittiva e svantaggiosa della legge praticamente l'ex grado 5° della carriera direttiva e l'ex grado 6° della carriera di concetto sono tagliati fuori da ogni opzione veri e propri appuntati della burocrazia »* Nicolino MANCA di Sanremo dice *« Invitiamo tutti i compagni deputati della sinistra a respingere ogni tentativo della maggioranza di apportare sostanziali modifiche peggiorative specie in fatto di computo di anni »* Salvatore POLIZZI di Adrano (Catania), pur non essendo interessato personalmente perchè ha già diritto ai benefici della 336 suggerisce ai parlamentari di fare in modo che la legge *« venga estesa anche a quei dipendenti comunali e statali che hanno prestato il loro servizio in quanto mobilitati civili in zone di operazioni militari versando anche il loro contributo di sangue »* Antonio DAMIANO di Roma sollecita ancora i nostri compagni deputati e senatori a fare in modo che la legge 336 sia applicata *« agli ex combattenti più esposti allo sfruttamento cioè ai lavoratori della terra e delle fabbriche i quali non hanno certamente meno diritti di certi alti papaveri del apparato statale »*